



Projet : Art@Home
NUMBER OF GRANT AGREEMENT AND
GA: 2024-2-FR01-KA210-ADU-000266819

Progetto finanziato dalla Commissione Europea. Il presente documento riflette esclusivamente il punto di vista dell'autore e l'Agenzia Nazionale, nonché la Commissione Europea, non sono responsabili dell'uso che possa essere fatto delle informazioni in esso contenute.

WP3

Report di valutazione:

Analisi delle sperimentazioni Art@Home in Francia e in Italia

1. Finalità del report e approccio metodologico

La presente relazione offre un'analisi qualitativa approfondita delle sperimentazioni Art@Home realizzate in Francia e in Italia. L'obiettivo è documentare l'impatto degli interventi artistici domiciliari su tre categorie di attori:

- Persone in condizioni di isolamento,
- Artisti coinvolti,
- Assistenti sociali di accompagnamento.

L'analisi si basa su tre tipologie di materiali:

- Resoconti narrativi completi – Francia (4 casi);
- Resoconti narrativi completi – Italia (4 casi);
- Griglie di valutazione francesi e italiane (compilate durante la sperimentazione e integrate da focus group realizzati due mesi dopo la conclusione delle attività).

Il metodo adottato è strettamente di tipo qualitativo e si basa su:

- un'analisi trasversale dei casi,
- l'estrazione di citazioni testuali significative,
- il confronto tra le esperienze nei due paesi,

- l'identificazione delle principali dinamiche emotive, relazionali e metodologiche emerse nel corso delle sperimentazioni.

2. Quadro di riferimento del WP3: obiettivi e logica sperimentale

Gli interventi Art@Home si fondano su alcuni pilastri metodologici condivisi, emersi con chiarezza in entrambi i contesti nazionali

2.1. Preparazione congiunta tra artista e operatore sociale

L'intervento è preceduto da una fase di confronto tra artista e operatore sociale, finalizzata alla condivisione di informazioni rilevanti sul beneficiario: condizioni di vulnerabilità, stato emotivo, contesto sociale e caratteristiche dell'ambiente domestico.

2.2. Avvicinamento relazionale progressivo

L'intervento si sviluppa generalmente secondo una sequenza strutturata:

1. Fase di accoglienza e costruzione di un clima di fiducia e sicurezza;
2. Ascolto attento ed esplorazione narrativa;
3. Una proposta artistica adattata alla persona;
4. Co-costruzione di un momento creativo;
5. Rituale di chiusura e restituzione sintetica dell'esperienza;
6. Consegna di una "traccia" artistica (testo, registrazione, breve racconto).

2.3. Posizionamento professionale

- L'artista assume il ruolo di ospite, specchio e facilitatore sensibile.
- L'assistente sociale garantisce contenimento emotivo, mediazione e, se necessario, regolazione delle dinamiche relazionali.
- La persona in condizione di isolamento è incoraggiata a partecipare attivamente all'incontro, esprimendosi attraverso modalità che possono spaziare dalla discrezione alla curiosità, dalla narrazione personale all'esplorazione creativa.

Questo quadro permette di osservare, in entrambi i paesi, come la presenza artistica possa incidere sul clima emotivo dell'ambiente domestico, favorendo processi di espressione personale e apertura relazionale.

3. Analisi dettagliata – Francia

Le griglie di valutazione francesi forniscono un ritratto preciso dei beneficiari e una visione strutturata delle dinamiche relazionali ed emotive che si sviluppano durante gli interventi. Integrate con le osservazioni di artisti e assistenti sociali, esse evidenziano come Art@Home agisca su tre dimensioni principali: la costruzione della relazione, l'espressione di sé e l'attivazione della memoria autobiografica.

3.1. Profilo iniziale dei beneficiari: una pluralità di vulnerabilità

Dalle griglie compilate dagli operatori sociali francesi emerge un quadro di isolamento significativo e multidimensionale. La maggior parte dei beneficiari vive sola e mantiene contatti sociali molto limitati. Le uscite sono rare e generalmente legate ai bisogni essenziali, infatti, come riportato in una delle schede: *“uscite limitate, principalmente per fare la spesa”*.

Anche i legami familiari risultano spesso fragili o distanti: legami labili, mancanza di una famiglia stretta o relazioni segnate da conflitti pregressi. Diversi beneficiari hanno recentemente vissuto lutti recenti – la morte di un partner, di un genitore o di un amico – che contribuiscono ad accrescere la vulnerabilità emotiva e il carico affettivo sottostante agli incontri.

Dal punto di vista della salute, le schede menzionano spesso dolore cronico, stanchezza, ansia o instabilità emotiva. Le condizioni abitative riflettono spesso questa fragilità: spazi piccoli, talvolta ingombri, scarsamente illuminati, che possono essere interpretati come segnali di ritiro dalla vita sociale.

In questo contesto, l'arrivo dell'artista nello spazio domestico rappresenta una significativa discontinuità nella routine quotidiana, configurandosi spesso come un momento di riattivazione relazionale e di ri-umanizzazione dell'esperienza quotidiana.

3.2. Lo svolgimento dell'intervento: dall'esitazione al coinvolgimento

Le griglie di osservazione evidenziano una progressione emotiva piuttosto ricorrente nelle interazioni: una fase iniziale di riservatezza, seguita da un graduale instaurarsi della relazione e, infine, da un coinvolgimento crescente.

In diverse registrazioni, l'artista annota: *«distante all'inizio, poi si apre»* o *«accogliente ma molto nervoso»*.

Costruzione della relazione

La preparazione congiunta tra operatore sociale e artista risulta determinante. Le osservazioni mostrano come gli artisti adattino fin da subito il proprio approccio in base a:

- Lo spazio (spesso molto ridotto);
- La mobilità della persona;
- Lo stato emotivo al momento dell'incontro.

La fase iniziale è quindi centrata sull'ascolto e sull'osservazione, con particolare attenzione ai segnali più sottili (voce bassa, irrequietezza, silenzi).

Proposta artistica

Gli artisti presentano quindi una proposta altamente flessibile, che può includere:

- La lettura ad alta voce di un testo;
- Un semplice canto;
- Movimento o danza leggera;
- improvvisazione poetica.

Si tratta di interventi essenziali ma estremamente sensibili. Le griglie riportano frequentemente espressioni come: *"proposta adattata"*, *"intervento delicato"*, *"aggiustamenti costanti"*.

Coinvolgimento e partecipazione

Nella maggior parte delle sessioni, il coinvolgimento della persona aumenta nel tempo. Le osservazioni riportano comportamenti quali:

- Partecipazione attiva;
- Discorsi prolungati;
- Espressione di emozioni;
- Desiderio di condividere ricordi.

Un operatore sociale osserva:

«Ha iniziato a parlare spontaneamente, cosa rara nelle nostre solite interviste.»

3.3. Reazioni osservate: una forte attivazione emotiva

Sia gli operatori sociali sia gli artisti riportano reazioni emotive intense. Alcuni partecipanti piangono, altri ridono, altri ancora attraversano momenti di chiusura prima di aprirsi.

Esempi tratti dalle griglie:

- *"emozioni molto intense, lacrime agli occhi"*
- *"molti sorrisi e risate"*
- *"alternanza tra tristezza e calma"*

Queste manifestazioni non sono percepite come semplici sfoghi, ma come un'espressione significativa di sfogo di sentimenti. L'artista annota in un rapporto: *"Ha pianto, ma era un pianto di sollievo."*

3.4. Impatto sulla persona in condizione di isolamento

Gli effetti della pratica artistica che sono stati rilevati risultano coerenti tra i diversi casi:

Miglioramento dell'umore

Molti partecipanti riferiscono un cambiamento evidente: maggiore energia, miglior qualità del sonno o, più semplicemente, una sensazione generale di benessere.

Empowerment personale

Gli artisti spesso notano un aumento dell'autostima: *"Ha detto che non avrebbe mai pensato che la sua voce potesse contare"*.

Aprirsi al mondo esterno

In diversi casi, i partecipanti esprimono il desiderio di:

- Partecipare ad attività;
- Rivedere gli artisti;
- Riaprire le loro case alle altre persone.

Questi effetti vengono generalmente confermati dagli assistenti sociali nei giorni successivi all'intervento.

3.5. Impatto sugli artisti

Le tabelle francesi evidenziano alcune tendenze ricorrenti:

- Un forte impatto emotivo;
- Riflessioni etiche sulla vicinanza e la vulnerabilità;
- Maggiore senso di responsabilità;
- Arricchimento artistico attraverso incontri intimi.

Alcuni artisti scrivono nella griglia: *"emotivamente intenso"*, *"ho bisogno di tempo per elaborare"*, *"esperienza commovente"*.

Lo spazio domestico diventa così un contesto che richiede una rielaborazione della pratica artistica: più essenziale, intima, sensibile e profondamente centrata sulla persona.

3.6. Impatto sugli assistenti sociali

Gli assistenti sociali francesi segnalano diversi benefici importanti:

- La presenza artistica apre canali di comunicativi difficilmente raggiungibili nel lavoro sociale tradizionale;
- Scoprono nuovi aspetti dei beneficiari,
- Si attiva una riflessione sul proprio ruolo e atteggiamento durante l'intervento.

In una scheda si legge: *«Non l'avevo mai vista parlare così tanto»*.

L'intervento si configura come un vero e proprio rivelatore narrativo, che offre un accesso privilegiato alla persona.

3.7. Elementi narrativi illustrativi

Oltre alle osservazioni strutturate derivanti dalle griglie di valutazione, i resoconti narrativi contribuiscono a dare vita alle dinamiche identificate, mostrando meccanismi sottostanti. In particolare, viene evidenziato come i gesti artistici e le emozioni osservati nelle griglie prendano forma nelle situazioni della vita reale.

1) Dall'esitazione al cambiamento relazionale

Una testimonianza descrive l'apprensione iniziale: *«Ero preoccupato... non sapevo cosa dire»*. Come spesso rilevato anche nelle griglie, questa fase lascia rapidamente spazio all'apertura: *«Dopo pochi minuti mi sono sentito a mio agio»*.

Questa transizione rappresenta uno schema ricorrente.

Questa transizione, dall'esitazione alla fiducia, è un modello ricorrente in quasi tutte le griglie di osservazione.

2) Fiducia attraverso l'ascolto sensibile

In un altro caso, l'artista osserva: *«Parlava a voce bassa... sentivo che dovevo seguire il suo ritmo»*. Questo tipo di adattamento riflette pienamente quanto rilevato nelle griglie rispetto alla delicatezza dell'intervento.

3) Riattivazione di ricordi ed emozioni profonde

Le griglie menzionano spesso *«vecchi ricordi evocati»*, *«emozioni che affiorano»*. Le storie incarnano questi risultati.

Una persona ha condiviso: *«Mi ha fatto pensare a cose tristi... e alla forza di volontà»*.

Un'altra ha detto: *«Non l'avevo mai detto a nessuno»*.

Questi momenti sono significativi: illustrano il ruolo dell'intervento come attivatore della memoria autobiografica, tema centrale delle storie.

4) Partecipazione attiva e co-creazione

Le narrazioni spesso segnalano un "maggiore coinvolgimento":

«Questa ragazza era talentuosa e molto simpatica, lo rifarei».

La spontaneità di questa reazione riflette chiaramente la valutazione "partecipazione attiva - evidente divertimento" elencata nella griglia di valutazione.

In un altro caso, la persona inizia a scrivere o a cantare spontaneamente, che è esattamente ciò che gli artisti indicano nella colonna "co-creazione / contributi dei beneficiari".

5) Effetti post-visita

Le griglie francesi indicano spesso un "miglioramento dell'umore". Anche in questo caso, i resoconti illustrano questa osservazione. Una persona ha detto: *«Anche se all'inizio ero nervoso, è stato un momento piacevole che mi ha dato molta energia»*.

6) Risonanza emotiva per gli artisti

I resoconti parlano di «*un intervento memorabile*» e di «*un forte impatto emotivo*». Le testimonianze confermano questo aspetto e l'intensità dell'esperienza:

«È stato travolgente... Ho avuto bisogno di un momento per riprendermi dopo» afferma un'artista.

7) Impatto sugli assistenti sociali

Le narrazioni rendono tangibile anche il coinvolgimento degli assistenti sociali: «l'assistente sociale commosso»; «l'assistente sociale scopre un aspetto nascosto della persona isolata».

Un assistente sociale scrive nella narrazione di una persona: "Non l'avevo mai vista così, aperta, loquace. È stato molto commovente".

In un altro caso, un assistente sociale piange silenziosamente dopo la sessione – cosa che le griglie registrano come "reazione emotiva dell'assistente sociale".

4. Analisi dettagliata – Italia

Le griglie di valutazione italiane, pur presentando una struttura diversa rispetto a quelle francesi, offrono una lettura precisa dei profili dei beneficiari, degli stati emotivi prima, durante e dopo l'intervento, del loro coinvolgimento narrativo e degli effetti percepiti da artisti e assistenti sociali.

Integrate con i resoconti narrativi, mettono in evidenza un approccio metodologico fortemente centrato sulla memoria, sugli oggetti e su una forma di drammaturgia intima.

4.1. Profilo iniziale dei beneficiari

quattro beneficiari italiani condividono una condizione comune di solitudine prolungata, spesso legata a vedovanza, relazioni familiari distanti o a un progressivo isolamento connesso all'invecchiamento, in contesti territoriali caratterizzati da reti comunitarie deboli.

Le griglie evidenziano alcuni indicatori ricorrenti:

- Mobilità ridotta;
- Presenza di dolore cronico;
- Vulnerabilità emotiva.

La salute mentale appare generalmente stabile, ma fragile, con segnali di depressione latente, spesso associata a perdite affettive successive.

L'ambiente domestico assume un ruolo centrale. Le abitazioni sono frequentemente descritte come ricche di oggetti simbolici:

- Fotografie di coniugi defunti;
- Souvenir del passato;

- Oggetti religiosi;
- Beni ereditati;

Questi elementi non sono marginali, ma diventano veri e propri dispositivi narrativi, definiti nelle griglie come "inneschi narrativi" o "elementi evocativi della memoria".

Le relazioni familiari sono spesso caratterizzate da una forma di "presenza assente": i familiari esistono, ma risultano lontani o poco disponibili. Questo contribuisce a creare un contesto favorevole all'introspezione, ma anche a un forte bisogno di relazione significativa.

4.2. Svolgimento dell'intervento: lentezza, ascolto profondo, emergere della narrazione

Le griglie italiane descrivono con coerenza un processo articolato in tre fasi principali.

1) Entra in relazione caratterizzata da modestia

I beneficiari accolgono gli artisti con educazione, ma anche con una certa cautela e curiosità. Le osservazioni riportano frequentemente:

- *"Timidezza";*
- *"Educati ma riservati";*
- *"In attesa di capire cosa succederà".*

Si osserva una differenza culturale rilevante: mentre in Francia la relazione tende a costruirsi attraverso il movimento o la conversazione, in Italia prende spesso avvio dall'osservazione condivisa dello spazio domestico.

2) Attivazione della memoria attraverso gli oggetti

L'artista italiana utilizza frequentemente oggetti presenti in casa come espedienti narrativi. La griglia include regolarmente riferimenti quali:

- *"La foto evoca...";*
- *"L'oggetto risveglia il ricordo di...";*
- *"Lungo silenzio prima di parlare".*

Gli oggetti fungono da mediatori, permettono di superare la riservatezza iniziale e di accedere a dimensioni più intime della narrazione personale.

3) Gesto artistico essenziale ma profondo

L'intervento artistico si sviluppa attraverso modalità leggere ma significative:

- riformulazione poetica dei racconti;
- attenzione al ritmo del linguaggio della persona;
- micro-performance teatrali;
- co-costruzione di brevi narrazioni;

Le griglie descrivono questi momenti con espressioni come: *“performance leggera”, “narrazione lenta”, “voce sommessa”*.

4.3. Reazioni osservate

Reazioni più frequentemente osservate includono:

- lunghi silenzi,
- lacrime discrete,
- sorrisi sommessi,
- occhi lucidi,
- mano appoggiata su un oggetto,
- sguardo rivolto verso le fotografie.

Gli interventi italiani sono caratterizzati da una tonalità emotiva specifica, che può essere descritta come una *“nostalgia attiva”*: la tristezza non rappresenta un ostacolo, ma una forma di apertura e connessione.

L'artista osserva: *«Ricordava sua moglie come se fosse nella stanza»*.

Questa presenza emotiva rappresenta un elemento chiave del contesto italiano.

4.4. Impatti sulle persone in condizione di isolamento

Le griglie italiane evidenziano effetti ricorrenti.

Regolazione emotiva

Dopo l'intervento, la maggior parte dei beneficiari appare più serena.

Le griglie menzionano frequentemente: *«più sereno»*, *«sorridente»*, *«sollevato»*, *«più rilassato»*.

Riconoscimento e valorizzazione

Molti partecipanti esprimono di sentirsi riconosciute, apprezzate e *«ascoltate come persone»*.

Una scheda riporta: *“Ha detto che si sentiva importante perché qualcuno voleva ascoltare i suoi ricordi”*.

L'attivazione della memoria come risorsa

L'attivazione dei ricordi – spesso legati al lutto o a esperienze lontane nel tempo – contribuisce a rielaborare il vissuto emotivo. Tra gli indicatori: *“solievo”, “riapertura del passato”, “liberazione”*

Apertura ai contatti sociali

Analogamente a quanto osservato in Francia, alcuni beneficiari manifestano il desiderio di partecipare ad attività future o di accogliere nuovamente visite, seppur in modo più discreto.

4.5. Impatto sugli artisti

L'artista italiana riporta spesso un forte coinvolgimento emotivo. In particolare, viene evidenziato :

- Difficoltà nel gestire le proprie emozioni;
- Un senso di privilegio nell'ascoltare storie profonde e intime;
- Il bisogno di fare una pausa dopo la visita;
- Un arricchimento della loro pratica attraverso l'intimità narrativa;

L'artista afferma: «Ho dovuto trattenere le lacrime». Sottolinea inoltre l'impatto artistico positivo: l'ambiente domestico spinge gli artisti verso un atteggiamento molto attento, rispettoso ed emotivamente controllato.

4.6. Impatto sugli assistenti sociali

Le assistenti sociali traggono diversi benefici:

- Una comprensione più approfondita delle dinamiche familiari;
- Accesso a dimensioni narrative altrimenti difficilmente raggiungibili;
- Adattamento del proprio approccio professionale;
- Aumento della fiducia da parte dei beneficiari;

Un operatore osserva:

«Non pensavo che potesse esprimere così tante emozioni».

L'intervento artistico emerge quindi come un complemento significativo al lavoro sociale.

4.7. Elementi narrativi illustrativi

A completamento dell'analisi derivata dalle griglie, i resoconti narrativi italiani aggiungono una prospettiva sfumata che conferma la specificità dell'approccio italiano.

1) Ruolo centrale dei ricordi del coniuge

Una beneficiaria racconta, osservando una fotografia del marito:

«La guardo ogni giorno, come se potesse parlare»

Ciò corrisponde a indicatori della griglia quali "presenza del coniuge nella narrazione" ed "emozioni legate al lutto".

2) Il potere del silenzio

Gli artisti descrivono diversi momenti in cui il silenzio è diventato uno spazio narrativo. In una storia: *«Abbiamo aspettato insieme. Quel silenzio era più eloquente delle parole».*

Le griglie italiane evidenziano questo aspetto e annotano: *"silenzio significativo", "ritmo lento" o "emozione non verbale".*

3) Gli oggetti come attivatori narrativi

Un oggetto quotidiano – ad esempio una scatola – può attivare ricordi profondi: *«Quando ha toccato la scatola, è tornato a essere la bambina di una volta»»*

4) Teatralità intima

Gli artisti talvolta rielaborano in forma performativa parole o gesti:

«Ho trasformato una sua frase in una piccola scena. Ha riso».

Le griglie registrano questo aspetto come *“co-costruzione narrativa”*

5) Calma post-visita

Un beneficiario dice: «Dopo che te ne sei andato, ho respirato più dolcemente».

Ciò corrisponde all'indicatore più frequente della griglia: *«più calmo dopo la visita»*.

5. Sintesi transnazionale Francia-Italia: convergenze, specificità e contributi metodologici

L'analisi comparativa delle griglie francesi e italiane, integrata dai resoconti narrativi, rivela una forte convergenza negli effetti degli interventi di Art@Home, evidenziando al contempo differenze significative nelle modalità di espressione, nelle dinamiche relazionali e negli approcci artistici in ciascun contesto nazionale.

Questa analisi incrociata identifica i principi condivisi del metodo e le sue variazioni nazionali, essenziali per la trasferibilità e il miglioramento continuo.

5.1. Principali convergenze tra Francia e Italia

a) Beneficiari caratterizzati da una profonda solitudine

I dati provenienti da entrambi i paesi rivelano un punto comune fondamentale: tutti i beneficiari vivono un elevato grado di isolamento.

Che si tratti di un isolamento strutturale (assenza di rete familiare, mobilità ridotta) o emotivo (lutti, perdita di riferimenti significativi), questa condizione rappresenta il terreno su cui si innesta l'intervento artistico.

Sia in Francia che in Italia, gli assistenti sociali descrivono queste persone come *“chiuse in se stesse”, “stanche”* e *“con poche o nessuna opportunità di espressione intima”*.

b) Traiettorie relazionali: esitazione → apertura → coinvolgimento

Le griglie di entrambi i paesi mostrano una dinamica relazionale ricorrente: una fase iniziale di esitazione seguita da una progressiva apertura fino al coinvolgimento attivo

Questa transizione è una dinamica fondamentale del programma Art@Home:

1. Osservazione
2. Costruzione graduale della fiducia
3. Partecipazione attiva

I resoconti narrativi confermano questo andamento:

«*Non sapevo cosa dire... poi mi ha fatto sentire bene.*» (Francia)

«*All'inizio ero nervoso, poi ho iniziato a parlare.*» (Italia)

c) Forte espressione emotiva

Lacrime, sorrisi, risate inaspettate ed emozioni contrastanti sono indicatori universali in entrambi i paesi.

Queste reazioni non vengono interpretate come problematiche, ma come espressioni autentiche e spesso liberatorie, difficilmente raggiungibili attraverso gli approcci tradizionali del lavoro sociale.

d) Rivalutazione immediata della persona

I beneficiari si sentono riconosciuti e valorizzati. Mostrano un miglioramento dell'umore, un aumento della fiducia in se stessi e sono orgogliosi di aver condiviso qualcosa di sé.

In questo senso, l'intervento artistico contribuisce a restituire visibilità e dignità sociale a persone che l'isolamento aveva reso invisibili.

Una testimonianza italiana riporta: "*Si è sentita utile perché qualcuno voleva ascoltare la sua storia.*"

e) Impatto significativo sui professionisti

In entrambi i paesi, è stato notato che:

- Gli artisti descrivono l'esperienza come emotivamente intensa.
- Gli assistenti sociali scoprono un nuovo modo per accedere alle storie di vita delle persone,
- Tutti sottolineano il valore complementare di questo approccio nel fornire sostegno alla persona.

Le seguenti citazioni illustrano questo punto:

"*Ho dovuto trattenere le lacrime*" (Italia)

"*Non l'avevo mai vista parlare così tanto prima d'ora*" (Francia)

5.2. Differenze metodologiche e culturali

a) Francia: corpo, voce, poesia

L'approccio francese si caratterizza per l'uso prevalente di strumenti espressivi legati al corpo e alla vocalità:

- movimento,
- respirazione,
- canto,
- improvvisazione vocale.

Questo approccio favorisce spesso un'attivazione emotiva rapida e immediata.

b) Italia: oggetti, memoria, drammaturgia intima

Nel contesto italiano, l'intervento si struttura attorno agli oggetti domestici come mediatori narrativi:

- fotografie,
- souvenir,
- oggetti religiosi.

L'approccio è orientato a un'attivazione emotiva più lenta, ma profonda, centrata sulla memoria e sulla narrazione personale.

c) Diverse temporalità

- Francia: rapido dispiegarsi emotivo
- Italia: progressione più lenta, silenzi significativi

d) Diversi tipi di co-creazione

- Francia → co-creazione prevalentemente corporea ed espressiva
- Italia → co-creazione principalmente narrativa e simbolica

5.3. Contributi metodologici transnazionali

Il confronto tra i due contesti evidenzia l'esistenza di alcuni principi metodologici condivisi, che si mantengono stabili al di là delle differenze culturali..

a) Ascolto sensibile

Rappresenta l'elemento comune più rilevante: la capacità dell'artista di ascoltare in profondità, riformulare e adattare continuamente il proprio intervento alla persona.

b) Co-presenza di artista e assistente sociale

La presenza congiunta garantisce diverse cose:

- sicurezza emotiva,
- sostegno istituzionale,
- approcci complementari,
- maggiore continuità dopo l'intervento.

c) Potenziale trasformativo della narrazione

Indipendentemente dalla forma (poetica, vocale, silenziosa o narrativa), la narrazione emerge come principale veicolo di trasformazione.

d) Un metodo flessibile e trasferibile

Il nucleo metodologico rimane stabile, mentre le modalità operative si adattano ai contesti culturali e relazionali.

5.4. Apprendimenti reciproci tra i due paesi

La Francia contribuisce con:

- uso del corpo e della voce,
- rapida mobilitazione delle emozioni,
- espedienti poetici.

L'Italia apporta:

- mediazione basata sugli oggetti,
- drammaturgia della vita quotidiana,
- il valore del silenzio e della lentezza.

5.5. Verso una metodologia europea Art@Home

Dall'integrazione delle due esperienze emergono alcuni fondamenti condivisi:

- ascolto sensibile,
- gesto artistico essenziale ma potente,
- costruzione di uno spazio emotivo co-creato,
- attivazione di narrazioni personali,
- collaborazione etica con il lavoro sociale
- rafforzamento della dignità e della presenza.

Questi elementi costituiscono la base di un modello europeo Art@Home, capace di adattarsi a diversi contesti mantenendo coerenza metodologica.

6. Conclusione generale

L'analisi delle otto sperimentazioni Art@Home realizzate in Francia e in Italia conferma la rilevanza, l'impatto emotivo e il valore sociale di questo approccio. Gli effetti risultano significativi per tutti e tre i gruppi coinvolti: persone in condizione di isolamento, artisti e operatori sociali

6.1. Per le persone isolate: un immediato rafforzamento dell'identità

I beneficiari hanno sperimentato:

- un sollievo emotivo,
- un senso di riconoscimento,
- un risveglio della memoria autobiografica,
- e un rinnovato senso di energia sociale.

Questi effetti sono evidenti in entrambi i paesi, sebbene i percorsi emotivi differiscano.

L'incontro artistico funge da catalizzatore umanizzante, consentendo alle persone di liberarsi momentaneamente dall'isolamento e di rivendicare il proprio posto nella narrazione del mondo.

6.2. Per gli artisti: una trasformazione professionale e personale

Gli artisti condividono diverse esperienze:

- la necessità di un alto grado di adattabilità (spazio limitato, ritmi variabili),
- la consapevolezza dell'impatto sociale tangibile del loro lavoro,
- una forte carica emotiva,
- un arricchimento creativo derivante dall'intimità delle storie condivise,
- un senso accresciuto di responsabilità etica.

L'esperienza Art@Home si distingue come un momento determinante, che mette in luce l'importanza dell'arte come strumento per favorire le relazioni sociali.

6.3. Per gli assistenti sociali: un potente strumento complementare per la costruzione di relazioni

Per i professionisti del lavoro sociale, il programma consente diverse cose:

- attivare canali comunicativi non accessibili con approcci tradizionali
- approfondire la conoscenza della persona
- far emergere bisogni latenti
- facilitare l'orientamento verso attività o servizi
- riflettere sul proprio ruolo e sul proprio posizionamento

La collaborazione tra l'artista e l'assistente sociale si configura come una risorsa particolarmente efficace, soprattutto quando adeguatamente preparata.

6.4. Un importante contributo metodologico: l'attivazione della narrazione sensoriale

Uno dei contributi chiave del WP3 è l'enfasi sulla narrazione sensoriale come veicolo di trasformazione:

- la dimensione poetica (Francia);
- l'uso degli oggetti (Italia);
- la voce, il silenzio e la riformulazione;
- la creazione di una "traccia" simbolica lasciata dopo l'incontro.

Il programma incoraggia la narrazione, che a sua volta diventa un catalizzatore di benessere, dignità e apertura verso gli altri.

6.5. Sintesi finale

L'esperienza Art@Home dimostra che:

- l'arte a domicilio è uno strumento efficace di empowerment e contrasto all'isolamento;
- gli artisti possono assumere un ruolo di mediatori empatici;
- gli operatori sociali arricchiscono le proprie pratiche professionali;
- i partecipanti riattivano e riappropriano la propria storia personale.

Nel complesso, il modello evidenzia il potenziale dell'arte come pratica relazionale capace di generare trasformazione, connessione e riconoscimento.

